

Il catechismo dei bambini

La presente nota è stata preparata dall'Ufficio Catechistico Nazionale e richiama l'attenzione su alcune premesse importanti per l'accoglienza de "Il catechismo dei bambini" (ed. E.P.I., Roma 1973) nelle diocesi d'Italia.

1. - Il 9 febbraio 1973, su richiesta della Commissione per la Dottrina della Fede e la Catechesi, il Consiglio Permanente della C.E.I. ha autorizzato la pubblicazione del catechismo dei bambini (fino ai 6 anni circa), per la consultazione e la sperimentazione pastorale, tenendo presenti anche i criteri approvati dalla IX Assemblea Generale (12-17 giugno 1972).

Il testo è ora stampato e in distribuzione.

2. - La competente Commissione episcopale ha seguito le varie fasi di compilazione di questo catechismo, lo ha ripetutamente esaminato con la collaborazione di teologi, pedagogisti, psicologi e pastoralisti, lo ha giudicato adatto per la prima stampa.

3. - La pubblicazione porta la firma della Commissione per la Dottrina della Fede e la Catechesi, che ne ha curato un'opportuna prefazione e che suggerirà i criteri e le tecniche per un'ordinata sperimentazione.

Pur non trattandosi dell'edizione definitiva, si è ritenuto opportuno curare una stampa di un certo impegno (per impaginazione, immagini, colori...), così da rendere leggibile il testo ai destinatari interessati, e non solo agli specialisti.

4. - Dopo un opportuno periodo di tempo (un anno circa), sentito il parere dei Vescovi, dei loro Uffici Catechistici, di altri organismi competenti e di esperti, si procederà alla stesura da sottoporre a tutto l'Episcopato per l'approvazione.

5. - E' già avviato un proficuo rapporto con la Sacra Congregazione per il Clero, che consentirà di procedere in piena sintonia con la Sede Apostolica.

6. - La pubblicazione dell'attuale stesura è stata ritenuta urgente, anche in considerazione della vivissima attesa esistente nel Paese e della necessità di orientare le iniziative, che in questi ultimi mesi si vanno opportunamente moltiplicando anche nel settore della pastorale dei bambini.

7. - Il testo è scritto per gli educatori dei bambini fino ai sei anni circa. Si articola in quattro parti:

— *la prima parte* è breve (cfr. pp. 11-15) e contiene alcune affermazioni di principio riguardanti il « mondo dei bambini » e le responsabilità degli adulti per la loro educazione cristiana.

— *La seconda parte* (cfr. pp. 18-71) descrive il rapporto « educatori-bambini » alla luce della fede, in questa luce originale considerando anche le più serie riflessioni delle scienze umane. Si dà particolare risalto alla presentazione del Battesimo dei bambini e ai compiti educativi della famiglia.

— *La terza parte* (cfr. pp. 72-147) propone più concretamente l'itinerario della vita cristiana dei bambini: dal loro primo incontro con Gesù nella testimonianza della famiglia e della Chiesa, alle prime parole e ai primi gesti della fede, alle prime espressioni della preghiera, al primo incontro con le Scritture, ai primi atteggiamenti di vita cristiana.

— *La quarta parte* (cfr. pp. 150-163) raccoglie gli orientamenti per le scuole e i libri dei bambini.

— *La conclusione* riassume l'atteggiamento fondamentale degli educatori, con una breve riflessione sull'« Amen! Vieni, Signore Gesù! ».

8. - Come opportunamente avverte la Commissione episcopale nella presentazione, ogni catechismo « è un libro stampato che non ha vita propria. Vive invece per le persone e le comunità che lo accolgono come libro della fede ». Il « catechismo vivo » è la Chiesa, soprattutto per i bambini, che non sanno leggere (cfr. pag. 7).

« Il catechismo dei bambini » ha pertanto la sua destinazione propria nella Chiesa locale, nella carità pastorale che fa capo al Vescovo (cfr. CD, 17; cfr. anche DB, cap. 8).

Con il servizio degli organismi collegiali e dell'Ufficio Catechistico della diocesi, il testo potrà essere presentato particolarmente:

- al clero che ha cura d'anime;
- ai genitori che sanno leggere da soli o che potranno leggere il testo con la guida delle comunità o dei gruppi ecclesiali;
- alle educatrici di scuole materne, religiose e laiche;
- in occasione di corsi di preparazione al matrimonio e di spiritualità familiare;
- negli istituti e nelle scuole magistrali.

9. - E' bene costituire in ogni diocesi un « gruppo di lavoro » che, con il coordinamento dell'Ufficio Catechistico Diocesano, potrà preparare un piano e le opportune iniziative per la presentazione, l'accoglienza, l'interpretazione del testo e per la promozione dell'auspicato rinnovamento. In un secondo tempo, il « gruppo di lavoro » potrà raccogliere i risultati della consultazione pastorale, anche secondo le avvertenze che la Commissione episcopale e l'Ufficio Catechistico Nazionale intendono suggerire tempestivamente.

10. - E' opportuno collegare le linee di quest'azione che accompagna il « catechismo dei bambini » con il piano pastorale « Evangelizzazione e sacramenti » e con il tema proposto per il 1973-74 (« Iniziazione cristiana »). Potranno in questo modo emergere alcuni obiettivi concreti per il rinnovamento della pastorale, quali:

— l'iniziazione cristiana « permanente » anche degli adulti, soprattutto di quanti, a contatto con i bambini, sono invitati a rivedere le loro situazioni spirituali e ad aprirsi più coraggiosamente alla grazia del Signore;

— il risveglio fiducioso delle famiglie unite dal sacramento del Matrimonio, perché siano realmente come i « santuari domestici della Chiesa » (AA, 11), dove si cresce insieme « lungo la via della croce, narrando le meraviglie operate da Dio, rendendo grazie a lui in seno al suo popolo, offrendo testimonianza operosa al mondo » (DB, 151);

— l'iniziazione cristiana dei fanciulli, già delineata nel « catechismo dei bambini »;

— la catechesi prebattesimale e prematrimoniale;

— il rinnovamento delle scuole materne gestite dai cattolici;

— il dialogo e l'animazione responsabile per il rinnovamento delle scuole materne gestite dallo Stato.

11. - Si ritiene importante avvertire che il testo va considerato nei suoi limiti (testo per la consultazione e la sperimentazione pastorale, in vista di un rifacimento più convincente, meglio coordinato con gli altri catechismi). Ma il testo va anche considerato nel suo significato positivo: esso ha già una sua autorevolezza e consente di avviare con senso di responsabilità un vero e proprio rinnovamento pastorale.

Si prospetta, cioè, una vera esperienza ecclesiale, non una semplice inchiesta tra specialisti. E' necessario, pertanto, predisporre ad un lavoro paziente, fiducioso, prevedendo difficoltà, valorizzando i tentativi più seri, intervenendo, perché possa svilupparsi una « nuova gioiosa prospettiva di carità » e, dalla fede e dalla genialità di ciascuno, possano maturare frutti di pace per la Chiesa e per la società (cfr. Presentazione, pag. 9).